

Benevolenza

*Piangi con chi piange,
ridi con chi ride*



Io avevo un cugino che stava male ed era in ospedale. Cercavo di andare a trovarlo tutti i giorni, e quando lo vedevo soffrire, avevo voglia di piangere; ma invece offrivo quel dolore a Gesù affinché lui stesse meglio. La sua malattia non si poteva curare ed io rimanevo a vederlo soffrire senza poter far niente.

Una sera l'ho trovato tanto male, vedendo le infermiere che correvano lungo il corridoio dell'ospedale, mi veniva da piangere, ma nuovamente ho offerto il mio dolore a Gesù. In quel giorno la mamma era a casa che faceva da mangiare ed io ho cercato di amarla. Qualche ora dopo, la mia mamma è arrivata piangendo e mi ha detto che mio cugino era morto. Ho passato la notte con lui e in tutti i momenti vedevo arrivare i miei parenti, cercavo di amarli e di non dimenticarmi, anche fra le lacrime, di ringraziare Gesù per quel dolore, perché per mezzo di esso, io ero più vicina a Lui.

(Maria Geralda)



Una mia compagna di scuola (buddista) mi chiese di leggere il mio libretto dove scrivo le mie esperienze. Non volevo darglielo perché pensavo che non capisse la vita del cristiano. Però pensai che potevo accontentarla mettendo in comune con lei ciò che Dio compiva di buono in me, così glielo diedi. La compagna si mostrò interessata e chiese se poteva anche lei partecipare ai nostri incontri per imparare ad amare.

Ora viene tutte le settimane e pure lei fa delle belle esperienze.

(Chinda, 14 anni)



Nella mia classe c'era una bambina molto triste. Io ho pensato: voglio essere Gesù per lei. Allora le sono andata vicino e da quel giorno ho cercato di amarla aiutandola in ciò di cui aveva bisogno.

Lei mi ha sentito un'amica vera e mi ha raccontato il motivo della sua tristezza: aveva perso la mamma e si sentiva molto sola. Mi ha chiesto se poteva venire a casa mia ed io ne sono stata proprio felice.

(Olga di Torino)



Mentre andavo al pozzo ad attingere acqua, incontrai una vecchietta che andava anche lei. Quando io finii di attingere acqua, vidi che vicino al pozzo c'era il secchio della vecchietta, ma lei non c'era. Allora pensai di fare un atto d'amore attingendo l'acqua anche per lei, così al suo ritorno sarebbe stata contenta.

Quell'atto d'amore mi riempì il cuore di gioia.

(Chanchan, 10 anni)



Ieri pomeriggio appena tornato a casa avevo fame, e mi preparai un panino. Mio fratello più piccolo avendo fame anche lui, mi chiese con gentilezza se gli potevo preparare un panino; in un primo momento risposi di no; ma poi, pensando alle parole del Vangelo, che voglio

vivere: “Se fai quaicosa a un piccolo, lo fai a Gesù” presi il panino e glielo preparai.

(Loredana, 12 anni)



Ieri mentre andavamo a scuola con il pulmino ho visto una bambina, rimasta in piedi. Ho pensato subito di amarla come mi ha insegnato Gesù, e le ho subito ceduto il mio posto.

(Stefania, 10 anni)



Ogni domenica, come al solito, tengo la radio accesa e specialmente se sono nervoso, alzo il volume per mezzo di un amplificatore. Però facendo così, oltre a disturbare il condominio, faccio disperare mia mamma.

Invece quella domenica, appena stavo inserendo gli spinotti dell'amplificatore nella radio, mi è passata in mente la parola del Signore: “Ama il prossimo tuo come te stesso” e proprio in quell'istante ho capito che dovevo spegnere la radio per la gioia di mia mamma.

(Cirino, 13 anni)



Alcuni bambini mi hanno visto con la palla in mano e hanno chiesto di giocare con me. Ho loro detto subito di no. Stavo proprio pensando quale esperienza avrei potuto raccontare in chiesa. Ho approfittato di questa occasione per amare Gesù. Ho subito chiamato quei bambini e ho giocato con loro a palla.

Io sono felice di vivere il vangelo anche con questi piccoli atti d'amore e di poterli anche raccontare agli altri.

(Giuseppe, 9 anni)



Preparando la mia cartella per andare a scuola ho fatto cadere involontariamente l'enciclopedia medica di mio fratello che ci tiene tanto ai dottori. Mio fratello si è tanto arrabbiato che mi ha dato un pugno sulla spalla. Io non risposi alla sua mossa, pensando che in lui c'è Gesù che ho voluto amare perdonando mio fratello.

(Sissi, 10 anni)



Giorni fa mi trovavo in autobus, dove c'era anche una signora incinta, rimasta in piedi, e stava molto male; dapprima io feci finta di non vederla, continuando a star seduta e a parlare con una mia amica; ma poi mi ricordai che in ogni persona è presente Gesù. Allora con molta gioia mi alzai e lasciai il posto alla signora.

(Roberta, 11 anni)